

L'angolo
dell'informatica



L'Europa ha definito l'agenda ed i fondi per un'innovazione tecnologica unitaria fra gli Stati membri

Entro il 2020 anche in Italia i vantaggi d'un digitale diffuso

La disponibilità della banda larga sull'intero territorio e la possibilità diffusa di utilizzare le moderne tecnologie di comunicazione ed informazione sono obiettivi stabiliti dalle nostre istituzioni europee per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività ed ottenere vantaggi socio-economici sostenibili grazie ad un mercato digitale unico basato su internet veloce e su applicazioni aperte ed interoperabili. Con una maggiore diffusione e un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa potrà stimolare l'occupazione e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una migliore qualità della vita, per esempio assicurando un migliore servizio sanitario, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione e un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

Tuttavia i benefici che i cittadini potrebbero trarre dall'uso delle tecno-

di Giovanni De Pandis



Giovanni de Pandis

logie digitali sono limitati da preoccupazioni inerenti la riservatezza, la sicurezza, la mancanza o carenza di accesso a Internet, capacità adeguate o accessibilità per tutti, l'eccessivo costo delle comunicazioni (roaming) tra Stati membri.

La Commissione Europea ha quindi definito l'Agenda Digitale stabilen-

do la strategia unitaria a livello europeo per il raggiungimento (entro il 2020) di una serie di obiettivi, tenendo conto della situazione di ogni singolo Stato, mettendo a disposizione fondi per le necessarie infrastrutture ed indicando linee guida da seguire. Sospinta dal vento che soffia dal nord-Europa, anche la nostra Italia (che per inciso è fanalino di coda nelle classifiche europee riguardanti l'efficiente utilizzo delle tecnologie di comunicazione ed informazione) ha istituito con il decreto "Crescita 2.0" dell'ottobre 2012 l'Agenda Digitale Italiana per il recepimento dei principi dell'Agenda Digitale Europea.

L'applicazione di tali principi dovrebbe azzerare il divario digitale determinato dalla diffusione a macchia di leopardo della banda larga veloce nel nostro Paese e consentire così l'utilizzo più intenso dei servizi digitali per cittadini ed istituzioni con auspicati risparmi di costo ed incrementi dei livelli di efficienza. Il passaggio ad una "società digita-

le”, oltre a consentire risparmi ed a migliorare l’esperienza dei cittadini nella fruizione dei servizi, porterà alla creazione di nuovi prodotti e di nuovi servizi in grado di stimolare la crescita e l’occupazione e, negli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, dovrà anche consentire una crescita solidale che tenga conto delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione per età anagrafica, istruzione, collocazione geografica o disabilità.

Il decreto “Crescita 2.0” prevede innovazioni nel rapporto con il cittadino e le imprese nonché misure di razionalizzazione ed ammodernamento della Pubblica Amministrazione, dell’istruzione, della sanità e della giustizia che possono essere riassunte come segue:

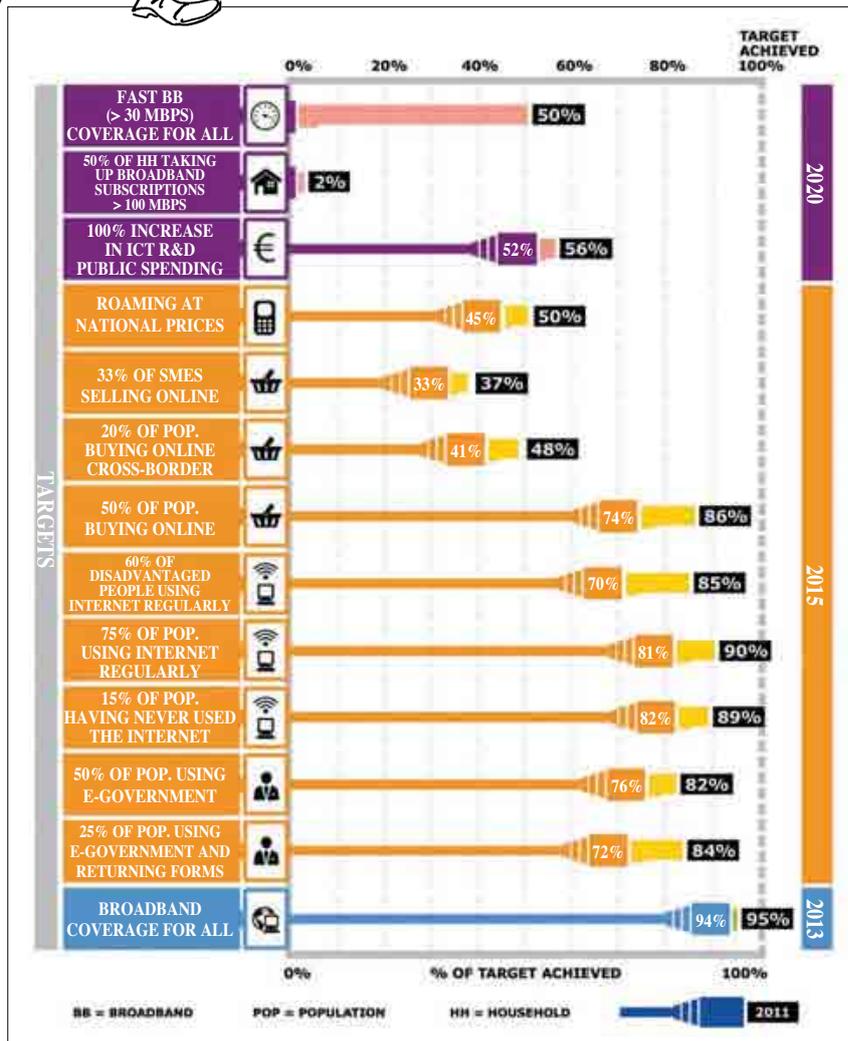
Servizi al cittadino

- introduzione di un documento elettronico unitario che sostituirà carta d’identità e tessera sanitaria, per consentire l’accesso a tutti i servizi on line della Pubblica Amministrazione;
- istituzione dell’Anagrafe unificata per accelerare il processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione e la messa a sistema delle informazioni e dei servizi riguardanti i cittadini;
- possibilità di eleggere un domicilio digitale tramite un indirizzo di posta elettronica certificata che sarà inserito nell’Anagrafe unificata e reso utilizzabile da tutte le amministrazioni pubbliche;
- obbligo, esteso anche alle imprese individuali (dopo l’introduzione a carico di imprese collettive e professionisti) di dotarsi di indirizzo di posta elettronica certificata da comunicare al Registro Imprese



così da semplificare e ridurre tempi ed oneri per gli adempimenti burocratici ma anche per le comunicazioni tra imprese;

- impulso all’adozione di sistemi di trasporto intelligenti per consentire la diffusione di nuovi servizi informativi su traffico e viabilità, l’instradamento verso aree di parcheggio libere etc.;
- adozione di procedure di acquisto di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione per



Fonte: <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard>

Pubblica Amministrazione

- pubblicazione di dati ed informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione in formato aperto al fine di ampliare la possibilità di consultazione favorendone l’utilizzo per analisi, servizi, applicazioni con il conseguente stimolo alla crescita economica ed all’occupazione;

via telematica per garantire trasparenza e celerità;

Istruzione

- utilizzo di libri di testo in versione esclusivamente digitale a partire dall’anno scolastico 2013/2014;
- possibilità di istituire centri scolastici digitali in ambiti territoriali particolarmente isolati tramite ap-



posite convenzioni con il Ministero dell'Istruzione, che consentano il collegamento da remoto degli studenti alle classi scolastiche;

Sanità

- istituzione del fascicolo sanitario elettronico in cui i diversi soggetti, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, riverseranno le informazioni;
- dematerializzazione delle cartelle cliniche presso le strutture sanitarie pubbliche ed accreditate per la realizzazione di risparmi e semplificazioni;
- accelerazione del processo di digitalizzazione delle prescrizioni mediche;

Moneta elettronica

- obbligo a carico delle amministrazioni pubbliche di accettare pagamenti in formato elettronico e di rendere noti nei propri siti internet e nelle proprie richieste di pagamento i codici IBAN identificativi del conto bancario;
- obbligo ai soggetti che effettuano vendita di prodotti e prestazioni di servizi (anche professionali) di accettare pagamenti con carta elettronica di debito a partire all'1/1/2014;

Giustizia

- notifica da parte di cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari esclusivamente per via telematica quando il destinatario è dotato

di indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o per indicazione negli atti della PEC alla quale ricevere comunicazioni riguardanti il procedimento;

- modifica della Legge Fallimentare con utilizzo delle PEC in luogo delle raccomandate A/R nelle comunicazioni tra curatore/commissario e creditori, con il conseguente risparmio di costi per corrispondenza e carta;

Innovazione

- impulso alla diffusione della banda larga (e ultra-larga) con l'obiettivo di azzerare il divario digitale, mediante semplificazione delle procedure per la posa di fibra ottica su strada e nelle parti comuni dei condomini;
- valorizzazione delle "smart cities" dove Pubblica Amministrazione e tecnologie si fondono per migliorare la vita dei cittadini grazie all'utilizzo diffuso ed innovativo delle tecnologie di informazione e comunicazione nel campo della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energe-

tica, oltre che, ovviamente delle comunicazioni.

Si tratta di misure giuste, che in alcuni casi (come le banche dati della Pubblica Amministrazione unitarie o aperte alla consultazione pubblica) sono reclamate da tempo, eppure, salvo le eccezioni costituite dalla riforma della Legge Fallimentare e dall'obbligo di munirsi di PEC imposto a professionisti ed imprese, per il loro concreto avvio, sono necessari gli appositi decreti attuativi, che per la maggior parte ancora mancano.

L'agenzia governativa Agenda Digitale Italia, pur costituita e sottoposta alla direzione di una cabina di regia presidiata da vari ministeri, è infatti priva di statuto ed in attesa che il nuovo Governo provveda ad avviarne le attività.

Dobbiamo, come sempre, affidarci al senso di responsabilità della nostra classe politica dirigente, perché comprenda l'importanza degli indirizzi recepiti dalle istituzioni europee e trovi il modo di far partire il processo di sviluppo tecnologico, indispensabile ad una società che pretende di competere, ma anche di far parte di un mondo moderno.

Giovanni De Pandis
Dottore Commercialista

